

Riflessione del 18 ottobre 2020

XXIX^a domenica del Tempo ordinario

Isaia 45,1.4-6; Salmo 95; Tessalonicesi 1, 1-5b; VANGELO di Matteo 22,15-21

Nella prima lettura, il Profeta Isaia, racconta l'intervento di Ciro, re di Persia, nella storia d'Israele; ... un re pagano, che Dio sceglie, per il Suo progetto di liberazione del popolo d'Israele dall'esilio in Babilonia.

Anche dalle fonti storiche, si apprende che il re Ciro, nell'anno 539 a.C., dopo aver conquistato Babilonia, con un atto di sorprendente generosità, ... concede al popolo d'Israele, la libertà di ritornare in patria, e fornisce anche i mezzi economici per la ricostruzione del tempio di Gerusalemme.

Lo stesso re Ciro, con la sua generosità, senza rendersene conto, ... diventa lo strumento nelle mani di Dio che, per mezzo suo, protegge, sostiene e guida il Suo Popolo nelle vicende della storia, tanto che il salmista esclama: *“Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, ci sembrava di sognare”*.

Come l'esilio in Babilonia, anche la conquista e l'occupazione d'Israele da parte dei Romani, ... era considerata un castigo di Dio, ... causato dall'infedeltà del popolo, ed è in questa realtà che, nel Vangelo di oggi, i farisei, sempre alla ricerca di argomenti per mettere in difficoltà Gesù, gli mandano una delegazione per chiedergli: *“è lecito pagare, o no, pagare il tributo a Cesare?”*

È una domanda trabocchetto perché, se Gesù avesse risposto che era lecito pagare il tributo, avrebbe perso il favore del popolo che vedeva in quel tributo un segno di sottomissione ai pagani e, perfino un'offesa a Dio.

Se invece avesse risposto che non era lecito pagare il tributo, ... gli erodiani che facevano parte della delegazione mandata dai farisei, lo avrebbero denunciato al procuratore romano di complotto contro il potere di Roma.

Gesù non cade nel tranello: si fa consegnare una moneta che porta incisa l'immagine di Cesare e manda all'aria il loro piano con una sapiente risposta: *“Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”*; ... non si tratta di scegliere Cesare o Dio onnipotente, ma dare all'uno e all'altro ciò che spetta.

Si aspettavano parole di condanna per quel tributo a Roma ... e invece Gesù conferma che chi governa, ha il pieno diritto di riscuotere le tasse, e che l'imperatore di Roma, almeno fino a quando è al potere, può chiedere la restituzione dei denari che portano incisa la sua immagine.

Gesù condanna quel tentativo di strappargli con l'inganno, un parere contro il potere politico, che lo avrebbe messo in una grave situazione, non tollera l'ipocrisia e rivolge agli interlocutori dure parole: *“Ipocriti, perché mi tentate?”*

Anche ai nostri giorni, la questione delle imposte e delle tasse, è causa di un malcontento generale tuttavia, nonostante le critiche che si possono fare, è comunque giusto che ognuno, secondo le possibilità, provveda a versare il proprio contributo per il bene comune, ma poi, tutti abbiamo anche il diritto di pretendere che chi governa si impegni con onestà e competenza a fornire i vari servizi alla comunità e a ridistribuire con giustizia ed equità le risorse economiche.

In questo senso e per questi motivi, il pagamento delle tasse, ... è un obbligo morale ben preciso, sancito anche dalla Legge di Dio di conseguenza, l'evasione a questo dovere, diventa una mancanza contraria alla Sua Legge.

Però, se c'è l'obbligo di rendere *a Cesare quello che è di Cesare*, a maggior ragione, si deve rendere a Dio, ciò che è Suo e, siccome ogni donna e ogni uomo nasce con l'immagine di Dio scolpita nel proprio cuore, tutti vengono a questo mondo come preziosi talenti d'oro, su cui è incisa l'immagine di Dio; ... questi preziosi talenti devono ritornare a Dio, al termine della vita su questa terra, aumentati di valore con i frutti delle buone opere compiute.

Di Dio è la terra e quanto contiene, canta il salmo 23; ... quindi, l'uomo è di Dio, ... in Cristo è Figlio di Dio, e il desiderio di Dio è scolpito nel nostro cuore e noi dobbiamo rispondere con la fede, la lode e l'obbedienza ai Suoi Comandamenti.

Anche la nostra vita è di Dio, ... e Gesù ci dice che non bisogna limitarsi alle cose materiali e al rispetto delle leggi umane perché, ... se vogliamo vivere liberi, ... è necessario mettere nelle mani di Dio quello che è Suo, ... cioè la nostra vita.

Restituire a Dio quello che è Suo, significa rinnegare se stessi, ... rinunciare all'egoismo, ... significa adeguare il nostro modo di agire e di ragionare a quello del Signore, ... significa mettere in pratica il Vangelo di Gesù Cristo.

Il re Ciro, che abbiamo incontrato nella prima lettura, collabora con Dio senza saperlo e, a volte, ... Dio si comporta così anche con noi quando ci sentiamo veramente Suoi, quando la nostra vita è posta nelle Sue mani, ... magari senza che ce ne rendiamo conto, si serve di noi, delle nostre forze fisiche e intellettuali per il bene del nostro prossimo.

Nella seconda lettura, l'Apostolo Paolo, manda ai Cristiani di Tessalonica un saluto affettuoso e loda il loro impegno nel praticare le Virtù cristiane; ... per la perseveranza nella Fede, la pratica della Carità, per aver mantenuto costante la Speranza, e per essere stati strumenti coraggiosi dello Spirito Santo, nella diffusione della Parola del Vangelo; per questo, Paolo li definisce: "*fratelli amati da Dio*".

Fratelli e sorelle, Cesare e Dio non sono sullo stesso piano perché, anche chi esercita il potere, dipende da Dio ... e deve rendere conto a Dio delle proprie azioni; ... quindi, dobbiamo pregare per il risanamento della vita politica, ... in modo che gli uomini di governo, non chiudano il cuore e la mente alla Voce dello Spirito Santo ... mentre, ciascuno di noi si proponga di rispettare i propri doveri verso lo stato, ... sempre nella consapevolezza che Dio, deve essere sempre mantenuto il primo posto in ogni situazione della vita.

diacono Alberto